



Camera di Commercio
Massa-Carrara

RAPPORTO ECONOMIA MASSA-CARRARA 2016

14^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA
UNIONCAMERE

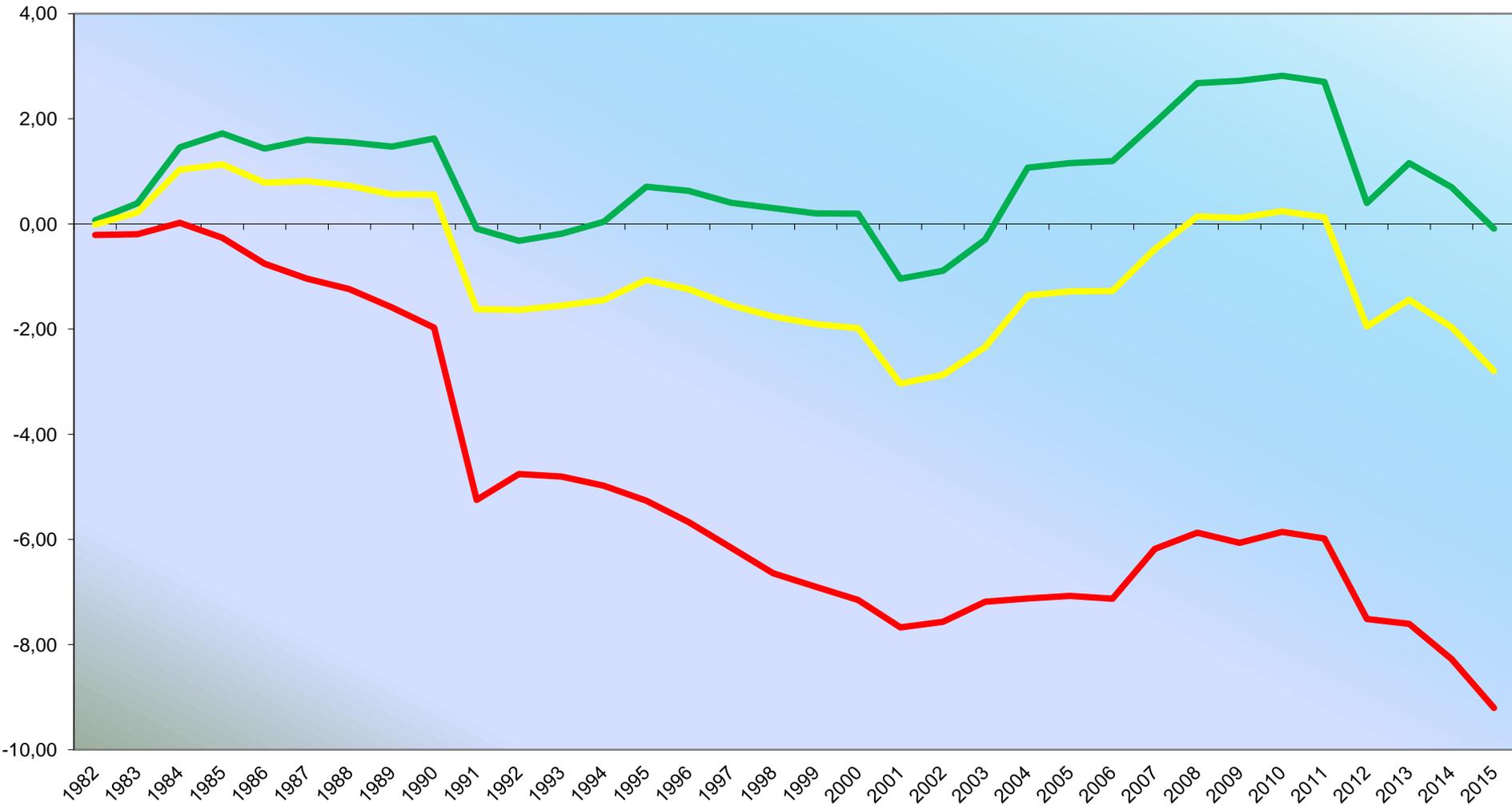


Perdiamo, per il secondo anno consecutivo, residenti

- A fine 2015 la popolazione residente è pari a **197.726 abitanti**, 1.680 unità in meno rispetto al 2014 (2.600 nell'ultimo biennio):
 - ✓ **saldo naturale -1.504** (i nati, 1.216, il numero più basso degli ultimi anni- i morti, 2.720, il numero più elevato degli ultimi anni);
 - ✓ **saldo migratorio -176** (per la prima volta negativo), 4.338 iscritti (il più basso dal 2002 ed in calo di 507 unità rispetto al 2014) e le cancellazioni 4.514.
- **Indice di vecchiaia**: ogni 100 persone con età inferiore ai 14 anni ve ne sono 225 con più di 65 anni (in aumento). Lunigiana valore sale a 276.
- La presenza di famiglie **mononucleari rappresenta il 36,4%** del totale, 32.554 persone: pertanto circa una famiglia su tre nel nostro territorio è composta da un solo componente.
- Precisamente sono **18.318 le persone anziane**, più di 65 anni, che vivono da sole.
- **Popolazione straniera** pari a 13.644 unità, un saldo demografico negativo di -277 persone (saldo migratorio -424 unità e saldo naturale +147 unità). Incidenza del 6,9% sul totale. Le comunità più presenti sono quella della Romania, seguita da Marocco e Albania (68% del totale). Circa 7 stranieri su 10 sono residenti nei comuni di Carrara e di Massa.

Variazione % rispetto al 1980 della popolazione residente in provincia di Massa-Carrara, Lunigiana e Costa.

Lunigiana Area di costa Provincia



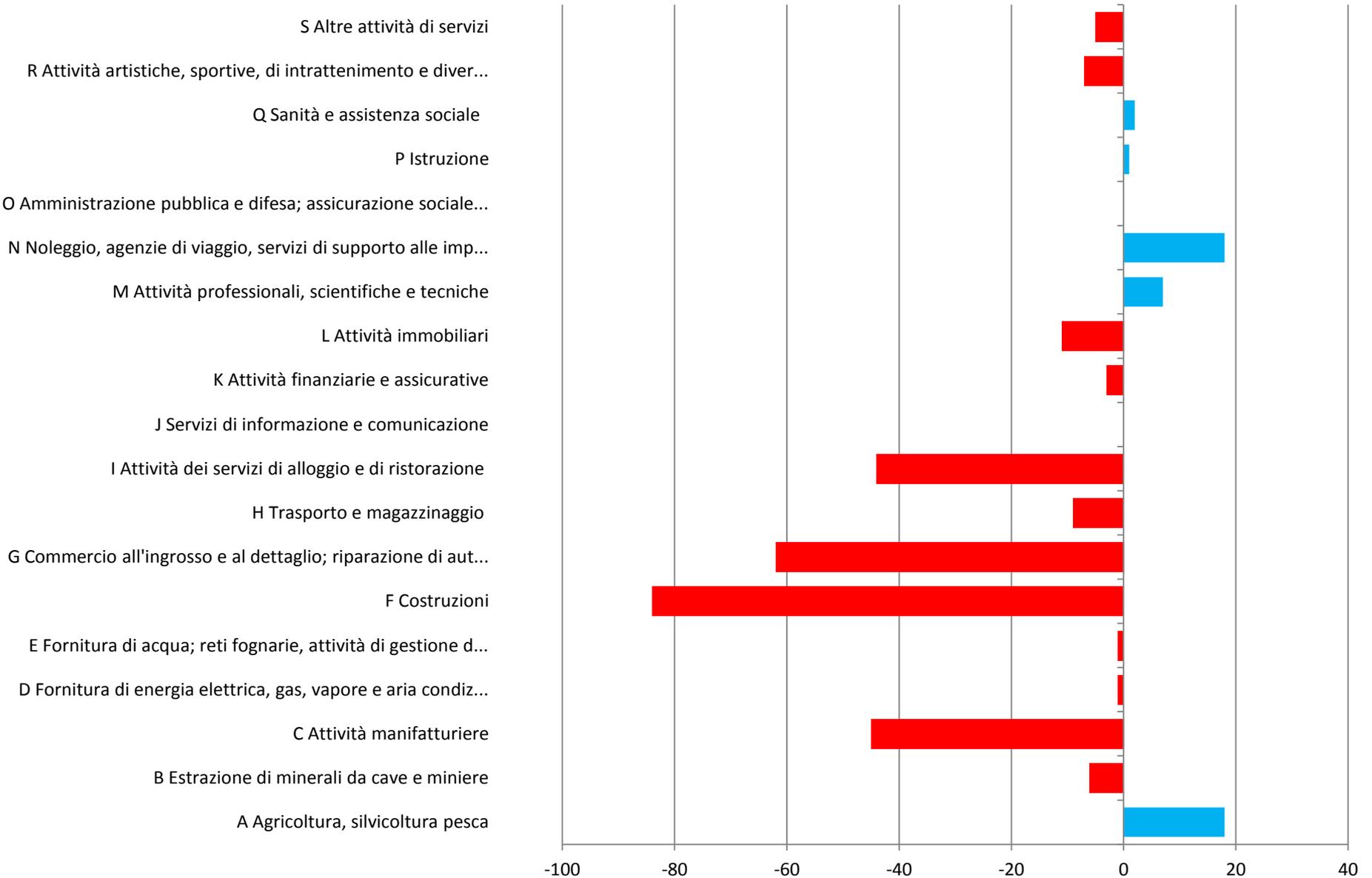
Tessuto imprenditoriale: aumentano ancora le imprese

- A fine anno 2015 sono **22.906 le imprese registrate** a Massa-Carrara, di cui 19.105 attive. Rispetto al 2014: +0,92% (in Toscana +0,88%; in Italia +0,75%). Saldo positivo di 209 unità (2014 era stato di 151) determinato da 1.450 iscrizioni e 1.241 cessazioni .
- In calo le nuove **procedure concorsuali**: nel 2015 aperte 42, di cui 36 fallimenti -12% (Italia -5,3%), e 6 concordati -62%, per un totale di 451; aumentano ancora i **scioglimenti e liquidazioni** +8,7% (Italia -5,7%), nel 2015 se ne sono aperti 297, per un totale di 1.192.
- **Imprenditoria femminile** (+80 unità): 5.004 incidenza 23,1% (Tos. 23%, Ita. 21,7%)
- **Imprenditoria giovanile** (-45 unità): 2.051 incidenza 9,5% (Tos. 9,3%, Ita. 10%)
- **Imprenditoria straniera** (+118 unità): 2.425 incidenza 11,2% (Tos. 12,7%, Ita. 9,2%)

Tasso di sopravvivenza nelle imprese

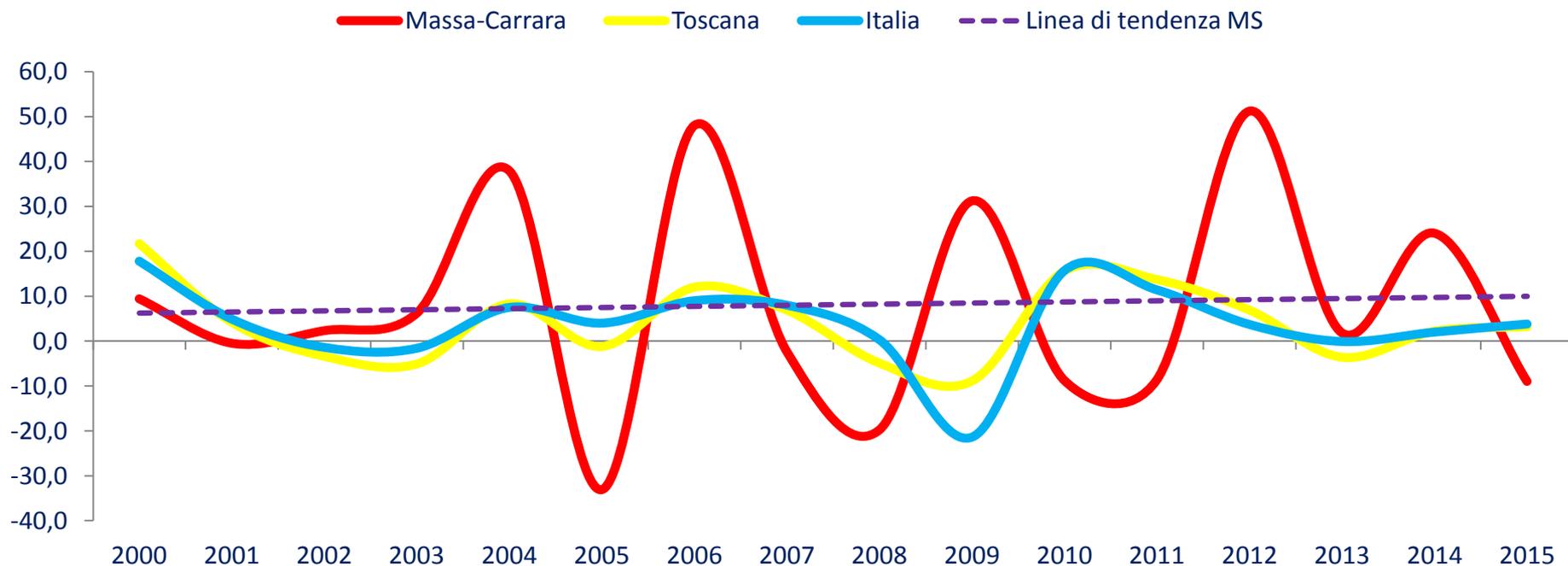
Iscritte nel 2012			Iscritte nel 2013		Iscritte nel 2014
2013	2014	2015	2014	2015	2015
85,8	76,2	67,9	86,5	76,5	87,2

Saldo dei flussi delle imprese classificate economicamente



Calo delle vendite all'estero, ma è solo un effetto contabile

- Il record delle vendite all'estero dell'economia apuana non è stato confermato nell'ultimo periodo, dove, all'opposto, la Provincia ha ottenuto una variazione negativa del -9% su base annua, pari a meno 203 milioni di euro, che hanno portato il totale delle vendite a poco più di 2 miliardi di euro. Nello stesso arco di tempo Toscana +3,2% e Italia +3,8%. Se escludiamo la componente delle *Macchine ed apparecchiature* si avrebbe una variazione lievemente negativa del -0,7%.
- Male anche l'Import pari a 424 milioni di euro, -11,8% rispetto al 2014. Toscana +5,2%, Italia +3,3%



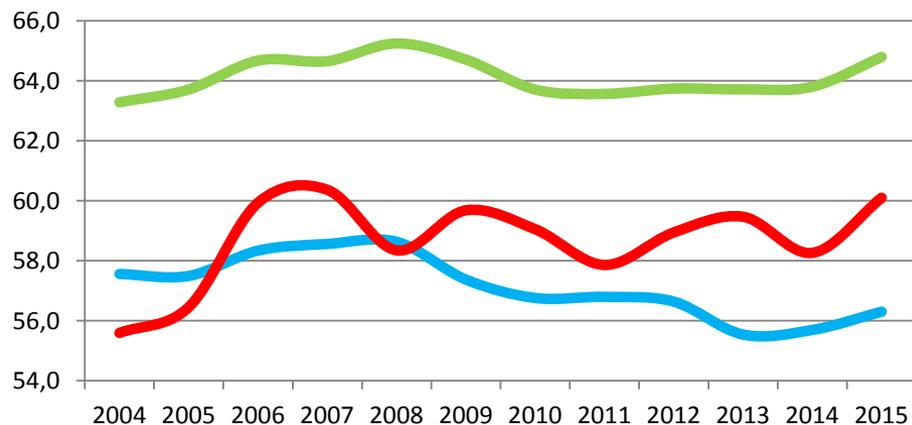
I primi 5 prodotti maggiormente esportati Anno 2015	valore ass.	Inc. % su totale Export	Paese di destinazione	valore ass.	Inc. %
CK281-Macchine di impiego generale			Corea del Sud	272.266.967	24,5
			Russia	218.860.605	19,7
	1.112.798.677	54,0	Stati Uniti	150.102.442	13,5
			Emirati Arabi Uniti	72.264.166	6,5
			Arabia Saudita	71.818.070	6,5
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite			Stati Uniti	163.997.297	44,7
			Emirati Arabi Uniti	31.946.984	8,7
	367.263.350	17,8	Arabia Saudita	29.521.384	8
			Regno Unito	11.886.282	3,2
			Canada	9.398.992	2,6
BB081-Pietra, sabbia e argilla			Cina	59.726.259	34,9
			India	19.343.944	11,3
	171.093.037	8,3	Algeria	12.217.860	7,1
			Tunisia	10.043.525	5,9
			Indonesia	6.714.238	3,9
CK282-Altre macchine di impiego generale			Stati Uniti	32.442.371	39,1
			Singapore	15.828.283	19,1
	82.977.065	4,0	Cina	6.211.352	7,5
			Trinidad e Tobago	4.600.000	5,5
			Arabia Saudita	3.313.111	4
CE205-Altri prodotti chimici			Germania	15.916.460	24,7
			Francia	9.892.533	15,3
	64.480.336	3,1	Belgio	9.313.311	14,4
			Spagna	6.026.632	9,3
			Paesi Bassi	4.550.141	7,1

Diminuiscono i disoccupati, ma anche chi cerca lavoro

- **Tasso di disoccupazione** scende dal 16,4% al 12,4% nel 2015 (Tos. 9,2%, Ita. 11,9%).
 - **Persone in cerca di occupazione** 10.799 (-3.831 unità).
 - **Forze lavoro** 87.430, inferiori di 1.941 unità rispetto al 2014.
 - **Occupati** 76.631, in aumento di 1.890 unità rispetto al 2014.
- **Tasso disoccupazione giovanile**, 15-29 anni, al 32,9%. (38,9% maschi e 24,9% femmine).
- **Totale CIG** -46,3% (1.130.560 ore), Tos. -46,6% Ita. -39,1%. Il settore più colpito è stato il **Commercio all'ingrosso**, 30,1% del totale, pari a 340.017 ore autorizzate.

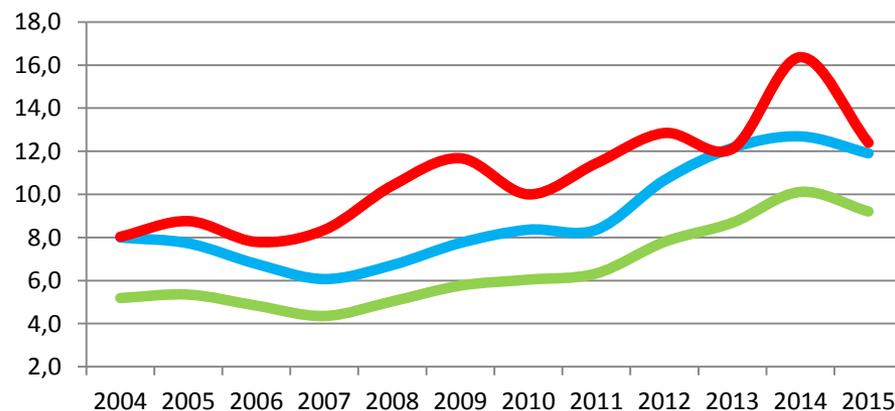
Serie storica tasso di occupazione

Italia Toscana Massa-Carrara



Serie storica tasso di disoccupazione

Italia Toscana Massa-Carrara



Graduatoria nazionale Tasso di disoccupazione

Pos.	Provincia	Tasso	Pos.	Provincia	Tasso	Pos.	Provincia	Tasso	Pos.	Provincia	Tasso
1	Bolzano	3,8	29	Rovigo	8,5	56	Roma	10,7	83	Avellino	16,5
2	Vicenza	4,8	30	Pisa	8,5	57	Imperia	11,0	84	Latina	16,5
3	Cuneo	5,3	31	Udine	8,5	58	Ascoli Piceno	11,2	85	Salerno	16,6
4	Reggio nell'Emilia	5,4	32	Livorno	8,6	59	Terni	11,2	86	Sassari	16,7
5	Verbano-Cusio-Ossola	5,8	33	Fermo	8,6	60	Lucca	11,4	87	Trapani	16,7
6	Bergamo	5,8	34	Gorizia	8,7	61	Alessandria	11,5	88	Carbonia-Iglesias	17,2
7	Belluno	6,0	35	Brescia	8,7	62	Teramo	11,5	89	Cagliari	17,7
8	Verona	6,2	36	Piacenza	8,8	63	Pesaro e Urbino	11,6	90	Vibo Valentia	18,4
9	Lecco	6,2	37	Monza e della Brianza	8,8	64	Chieti	11,7	91	Taranto	18,8
10	Forlì-Cesena	6,2	38	Ravenna	8,9	65	Torino	11,9	92	Bari	19,1
11	Treno	6,8	39	Valle d'Aosta	8,9	66	Ferrara	12,3	93	Ragusa	19,5
12	Pordenone	6,8	40	Prato	8,9	67	Massa-Carrara	12,4	94	Caserta	19,6
13	Cremona	6,9	41	Varese	9,0	68	Rieti	12,4	95	Oristano	19,7
14	Parma	6,9	42	Macerata	9,0	69	Pescara	13,0	96	Foggia	20,1
15	Venezia	7,1	43	Novara	9,1	70	Potenza	13,3	97	Barletta-Andria-Trani	20,7
16	Bologna	7,2	44	Biella	9,3	71	Benevento	13,7	98	Enna	21,5
17	Modena	7,4	45	Padova	9,4	72	Viterbo	13,7	99	Medio Campidano	21,7
18	Sondrio	7,4	46	Ancona	9,4	73	Isernia	14,1	100	Lecce	22,0
19	Pavia	7,6	47	Savona	9,4	74	Campobasso	14,4	101	Reggio di Calabria	22,1
20	Firenze	7,7	48	Asti	9,5	75	Matera	14,5	102	Napoli	22,1
21	Treviso	7,7	49	Rimini	9,5	76	L'Aquila	14,6	103	Caltanissetta	22,2
22	Grosseto	7,8	50	Vercelli	9,6	77	Nuoro	14,7	104	Catanzaro	22,4
23	Como	7,8	51	Siena	9,9	78	Olbia-Tempio	15,5	105	Messina	22,5
24	Mantova	8,0	52	Perugia	10,2	79	Ogliastra	16,2	106	Cosenza	22,5
25	Lodi	8,0	53	Arezzo	10,3	80	Catania	16,2	107	Palermo	23,9
26	Milano	8,0	54	Pistoia	10,3	81	Frosinone	16,3	108	Siracusa	25,7
27	Trieste	8,1	55	La Spezia	10,6	82	Brindisi	16,5	109	Agrigento	26,2
28	Genova	8,3							110	Crotone	31,5

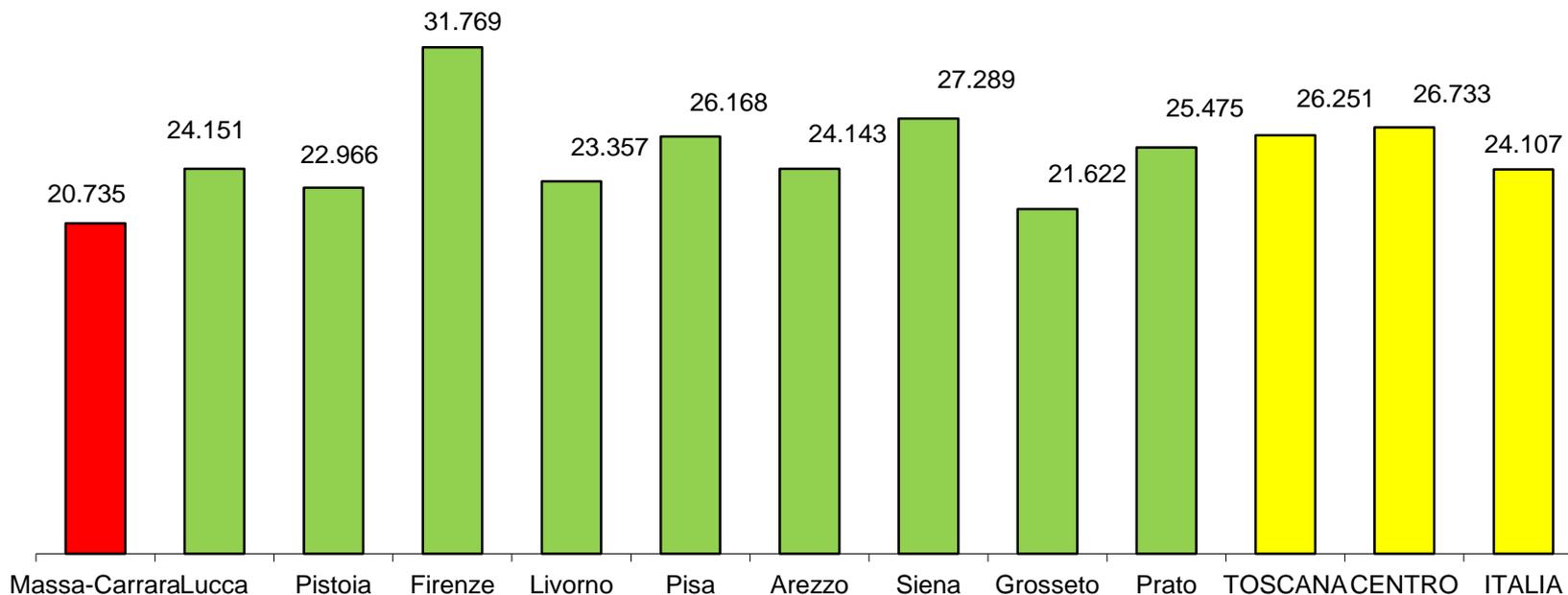
Cresce la ricchezza complessiva

- **Valore aggiunto** complessivo realizzato nell'anno 2015 è stato pari a 4.130 milioni di euro, in crescita di 60 milioni rispetto al 2014, per una variazione del +1,5%.

Distribuzione settoriale valore aggiunto

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Industria Totale	Commercio	Altri servizi	Totale Servizi	Totale
MASSA-CARRARA	1,2	18,4	5,8	24,2	25,2	49,4	74,6	100,0
TOSCANA	2,3	20,9	4,4	25,3	24,5	47,9	72,5	100,0
ITALIA	2,2	18,6	4,9	23,5	23,8	50,5	74,3	100,0

- A fine 2015 il **valore aggiunto pro-capite** è stato pari a 20.735 euro (+1,8%) a fronte della media Toscana 26.251 (+1,4%) e media Italia 24.107 euro (+1%).

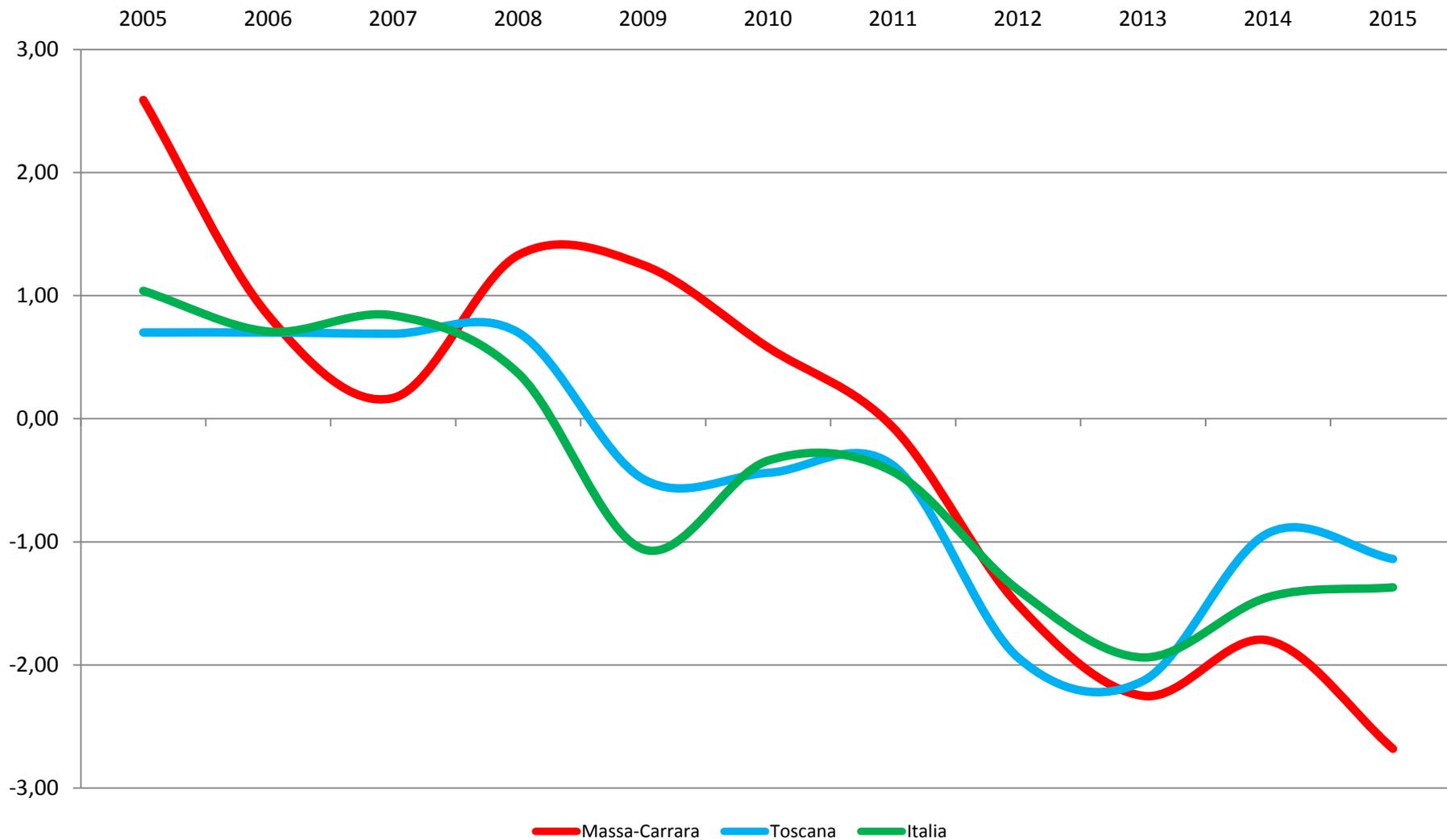


Artigianato: ancora sfiducia tra gli imprenditori

- A fine 2015, 7.089 **imprenditori artigiani attivi**, erano 7.325 a fine 2014, calo di 236 unità; se la comparazione si allarga al 2010, la differenza sale a 693 persone.
- Le **imprese artigiane** registrate 5.584, nel corso del 2015 iscritte 387 e cessate 541, per un saldo negativo di -154 imprese (-2,7%). Toscana -1,1% Italia -1,4%; se la comparazione si allarga all'ultimo quinquennio il saldo negativo sale a -493 unità.
- Nonostante tutto ciò l'artigianato rappresenta il 24,4% delle imprese totali del territorio ed il 21% degli addetti.

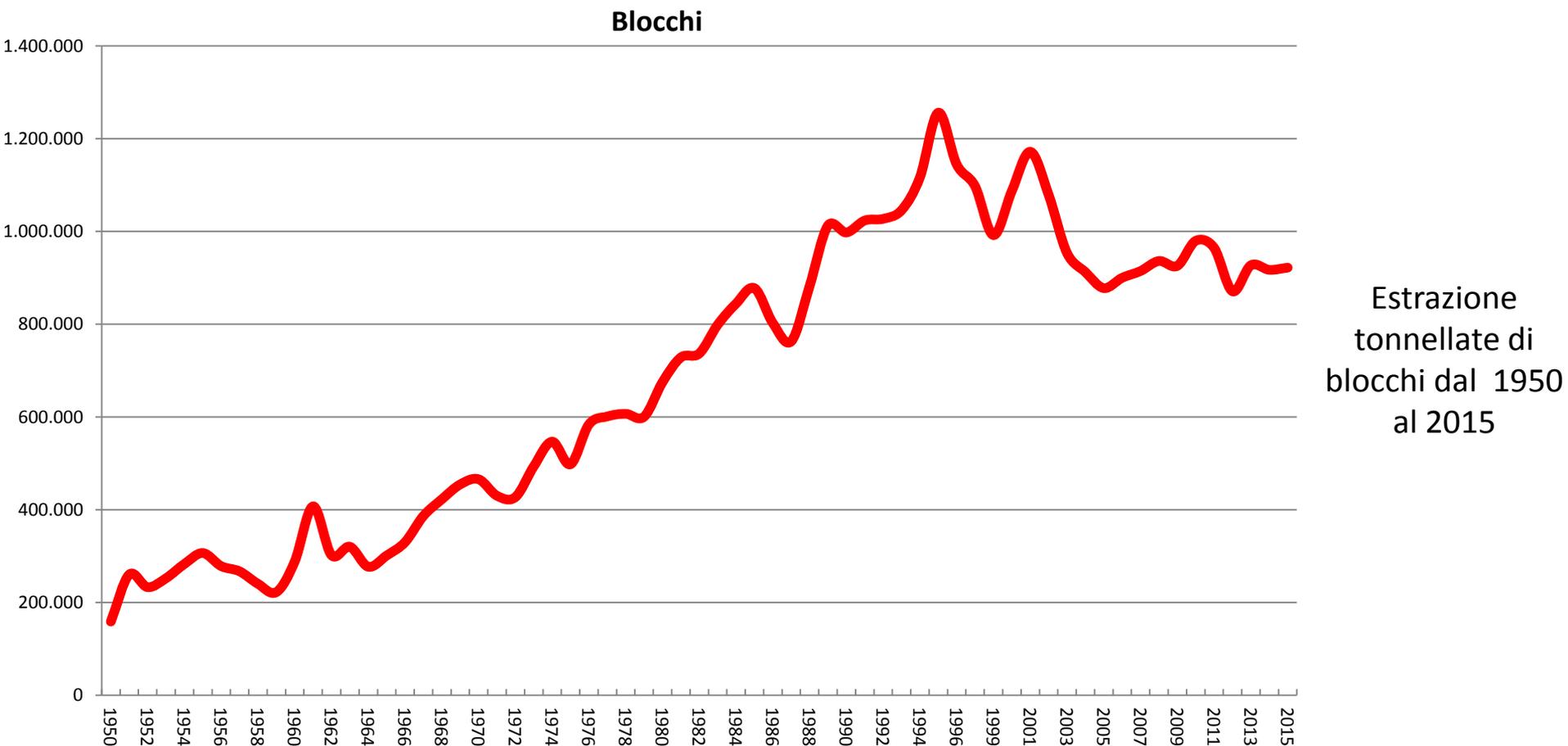
Opinioni degli Artigiani		Manifatturiero	Servizi
Fatturato 2015 rispetto 2014	Aumento	10,2	17,0
	Stabile	54,2	57,7
	Diminuzione	35,6	30,8
	Saldi	-25,4	-13,8
Previsione Fatturato 2016	Aumento	8,5	17,0
	Stabile	57,6	65,4
	Diminuzione	33,9	23,1
	Saldi	-25,4	-6,1

Serie storica 2005-2015 dei tassi di sviluppo delle imprese artigiane a Massa-Carrara, Toscana e Italia.



Lapideo: ancora in crescita i valori in uscita

- Escavato dalle cave carraresi 3,4 milioni di tonnellate (+2,8%), di cui: blocchi 922mila (+0,5%), scaglie bianche 1,3 milione (+9,1%), scaglie scure 846mila (-12,6%), terre 262mila (+74,6%), blocchi da scogliera 54mila (-15,3%).



- Export valori in aumento, record storico, 538 milioni complessivi, marmo e granito lavorato 367 milioni di euro (+8,4%), marmo grezzo 171 milioni (+8%).
- Permane la *leadership* distrettuale rispetto al Veneto.

BB081-Pietra, sabbia e argilla							
	2013	2014	2015	Diff. Val 2015-13	Diff. % 2015-13	Diff. Val 2015-14	Diff. % 2015-14
Distretto Apuano	183.980.866	189.245.321	198.723.373	14.742.507	8,0	9.478.052	5,0
<i>di cui Massa-Carrara</i>	<i>153.556.832</i>	<i>158.423.753</i>	<i>171.093.037</i>	<i>17.536.205</i>	<i>11,4</i>	<i>12.669.284</i>	<i>8,0</i>
Distretto Veneto	44.237.280	44.723.933	47.608.988	3.371.708	7,6	2.885.055	6,5
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite							
	2013	2014	2015	Diff. Val 2015-13	Diff. % 2015-13	Diff. Val 2015-14	Diff. % 2015-14
Distretto Apuano	476.602.268	481.271.400	535.917.142	59.314.874	12,4	54.645.742	11,4
<i>di cui Massa-Carrara</i>	<i>328.951.553</i>	<i>338.950.840</i>	<i>367.263.350</i>	<i>38.311.797</i>	<i>11,6</i>	<i>28.312.510</i>	<i>8,4</i>
Distretto Veneto	460.740.719	465.009.786	515.327.727	54.587.008	11,8	50.317.941	10,8
Totale produzione lapidea							
	2013	2014	2015	Diff. Val 2015-13	Diff. % 2015-13	Diff. Val 2015-14	Diff. % 2015-14
Distretto Apuano	660.583.134	670.516.721	734.640.515	74.057.381	11,2	64.123.794	9,6
<i>di cui Massa-Carrara</i>	<i>482.508.385</i>	<i>497.374.593</i>	<i>538.356.387</i>	<i>55.848.002</i>	<i>11,6</i>	<i>40.981.794</i>	<i>8,2</i>
Distretto Veneto	504.977.999	509.733.719	562.936.715	57.958.716	11,5	53.202.996	10,4

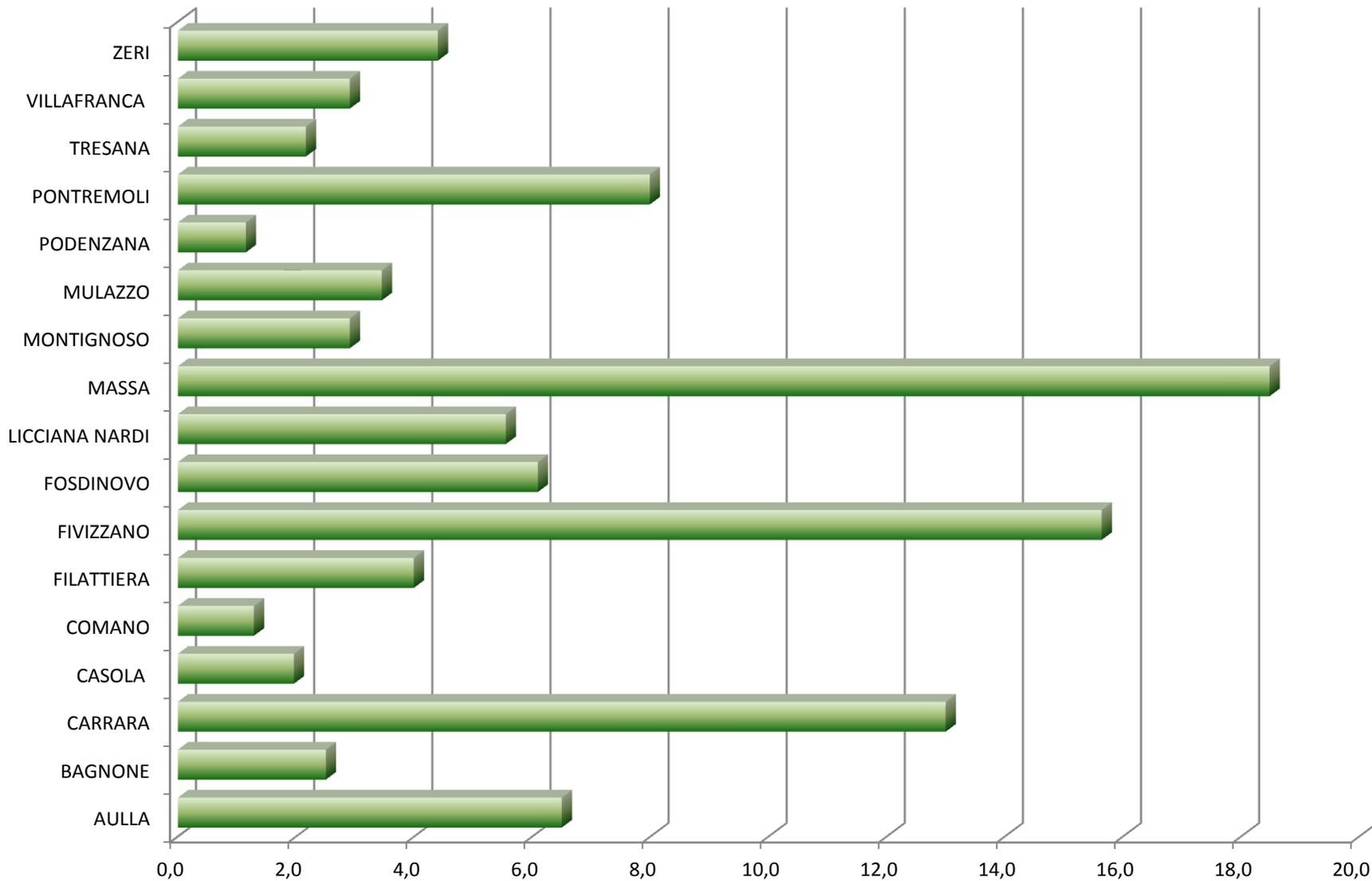
Porto: traffici ancora in diminuzione

- **Movimentate 1,4 milioni di tonnellate di merci**, in contrazione del -16,1%, calano gli imbarchi del -19,6% e gli sbarchi del -10%.
- Imbarchi **prodotti lapidei** pari a 163mila tonnellate, -26,7% (minimo storico); totale movimentazione lapidea 860mila tonnellate, -15,1% (minimo storico).
- Prodotti siderurgici -22,8% e project cargo -34,4%.
- Il rapporto sbarchi/imbarchi è stato storicamente sempre positivo, con punte dell'1,7 nel 2004; dal 2012 il rapporto, a causa di una forte contrazione degli sbarchi, si è invertito arrivando oggi allo 0,7, in lieve recupero rispetto al 2014.
- Permane fondamentale per il futuro dello scalo apuano il nodo delle scelte strategiche, sia locali che nazionali. E' arrivato il **gruppo Grendi** che dovrebbe operare a pieno ritmo a partire da giugno e il volume di traffico per il 2016, secondo stime, sarà di circa 700.000 tonnellate. Da valutare positivamente inoltre la ripresa degli scali croceristici.
- Infine ricordiamo che il valore aggiunto prodotto **dall'economia del mare**, nel suo complesso di 292 milioni di euro, incide per il 7,1% sul totale dell'economia locale.

Agricoltura: una piacevole sorpresa

- Settore agricolo **1.338 imprese** in aumento del +0,95%. Toscana +0,68% Italia -1,14%.
- I dati Istat ci dicono che anche l'**occupazione** ha registrato variazioni positive.
- Bene **vino ed olio**, quest'ultimo in ripresa dopo il disastroso 2014. Per il **castagno** è stato l'anno della svolta, l'introduzione dell'antagonista naturale del cinipide galligeno, ha dato ottimi risultati. In tal senso va letto anche il recupero della produzione della **Farina della Lunigiana Dop e del Miele di Castagno Dop** della Lunigiana.
- Consistenza **bestiame** pari a 20.836 capi, in calo.
- **Import** superiore ai 17 milioni di euro di prodotti agricoli e alimentari (+15%):
 - ✓ Animali vivi e prodotti di origine animale (33%)
 - ✓ Prodotti per l'alimentazione degli animali (25%)
 - ✓ Piante vive (11%)
 - ✓ Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati (11%)
- **Contributi** erogati ai giovani dal Piano di Sviluppo Rurale della regione Toscana: presentazione da parte del territorio apuano di circa 93 progetti, di cui 64 sono stati finanziati, per un totale di quasi 10 milioni di euro di contributi.

Localizzazioni imprese del settore Agricolo a Massa-Carrara Anno 2015



Industria: congiuntura 2015 ancora fiacca

• Non rispettate le attese di inizio anno: nel 2015 congiuntura industriale ancora fiacca, mentre in Toscana riparte.

✓ Produzione MS -0,8%, TOS +0,9%

Dal 2007-34%, vs -20% TOS

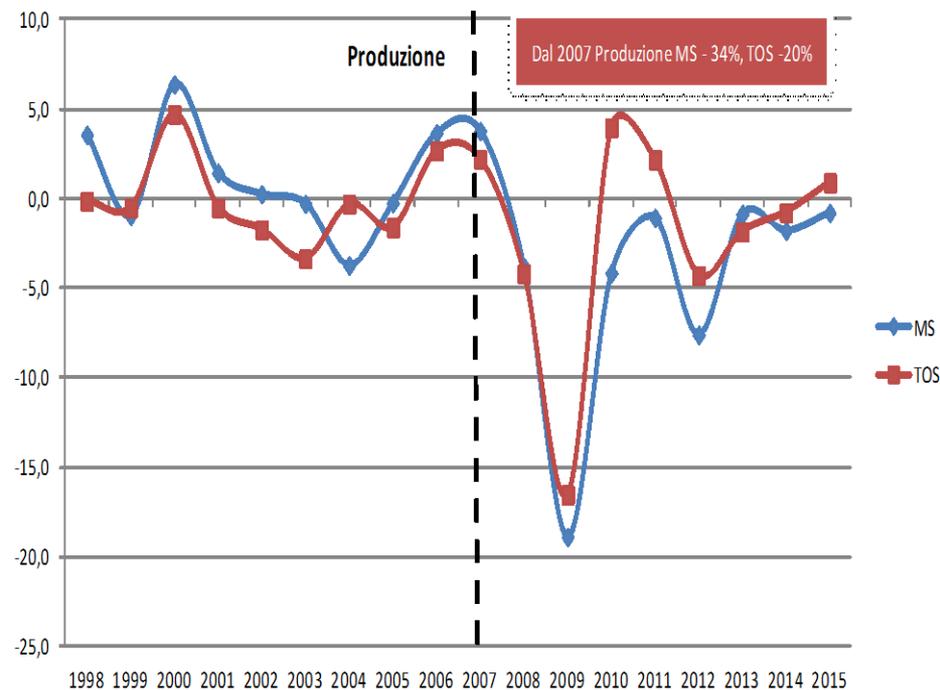
✓ Fatturato MS -0,6%, TOS +1,0%

✓ Ordini MS -2,0%, TOS -0,2%

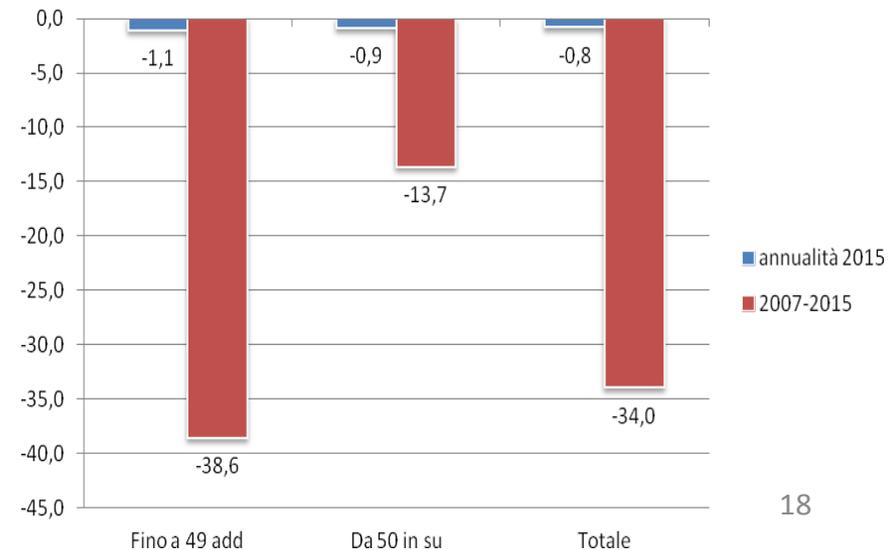
✓ Occupazione stazionaria

Dal 2007-9%, vs -4% TOS

✓ Investimenti +5,3%, TOS +11%.



• Soffre la produzione nelle piccole imprese (-1,1%), ma qualche difficoltà anche nelle medio-grandi (-0,9%). Dal 2007 in avanti rimane però molto ampio il divario di performance tra le due dimensioni.

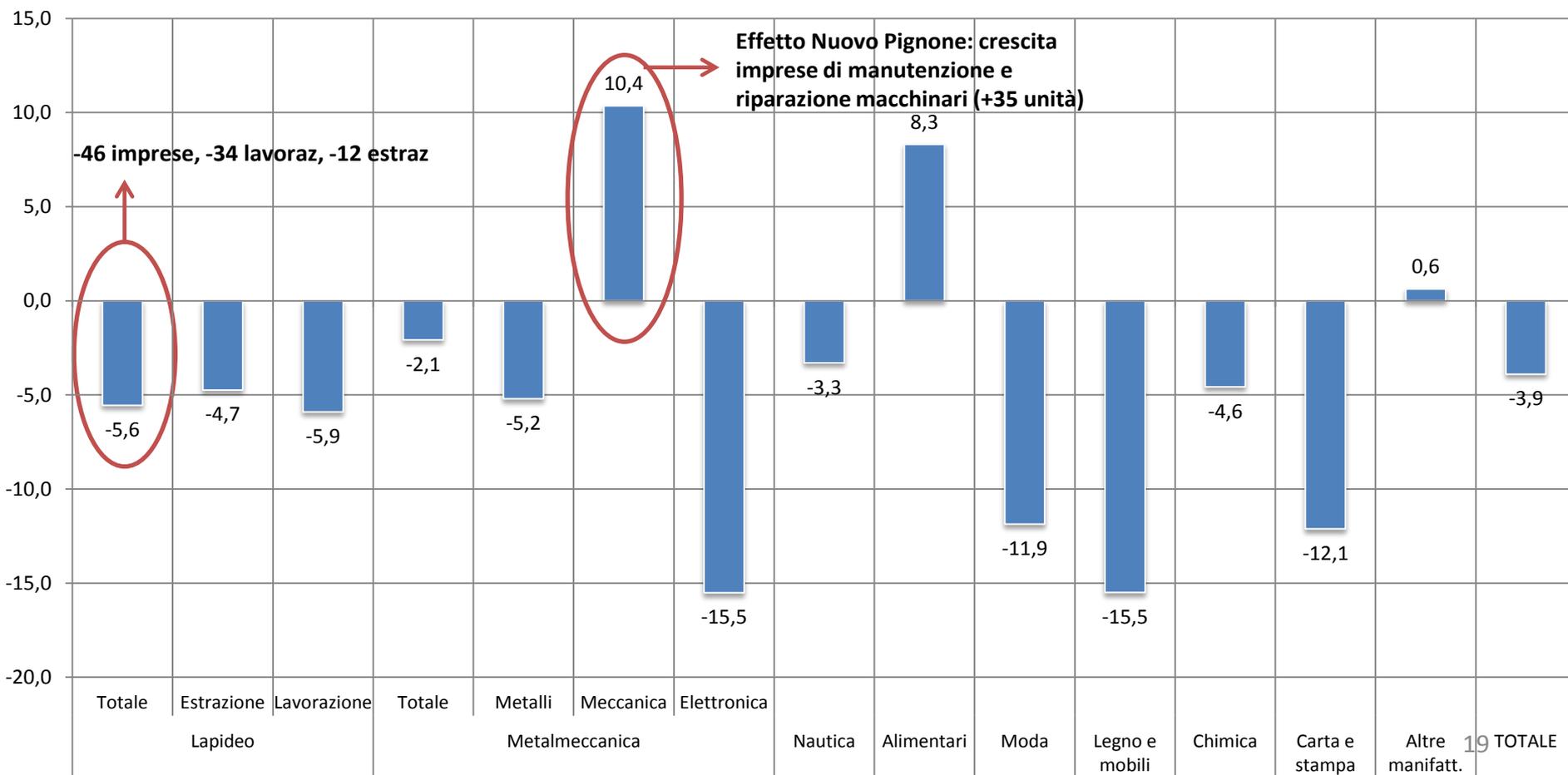


Industria: rivoluzione produttiva

- Dopo molti anni, segnali positivi nel 2015 per nautica (produzione +6,7%); metalmeccanica stabile (produzione -0,2%); lavorazione lapidea in contrazione (produzione -1,4%), nonostante i buoni andamenti all'export, per difficoltà delle piccole e piccolissime attività.

La "rivoluzione" produttiva nell'ultimo quinquennio

-120 attività = -3,9%; -4,5% TOS



Edilizia ancora critica: -2mila addetti in 5 anni!

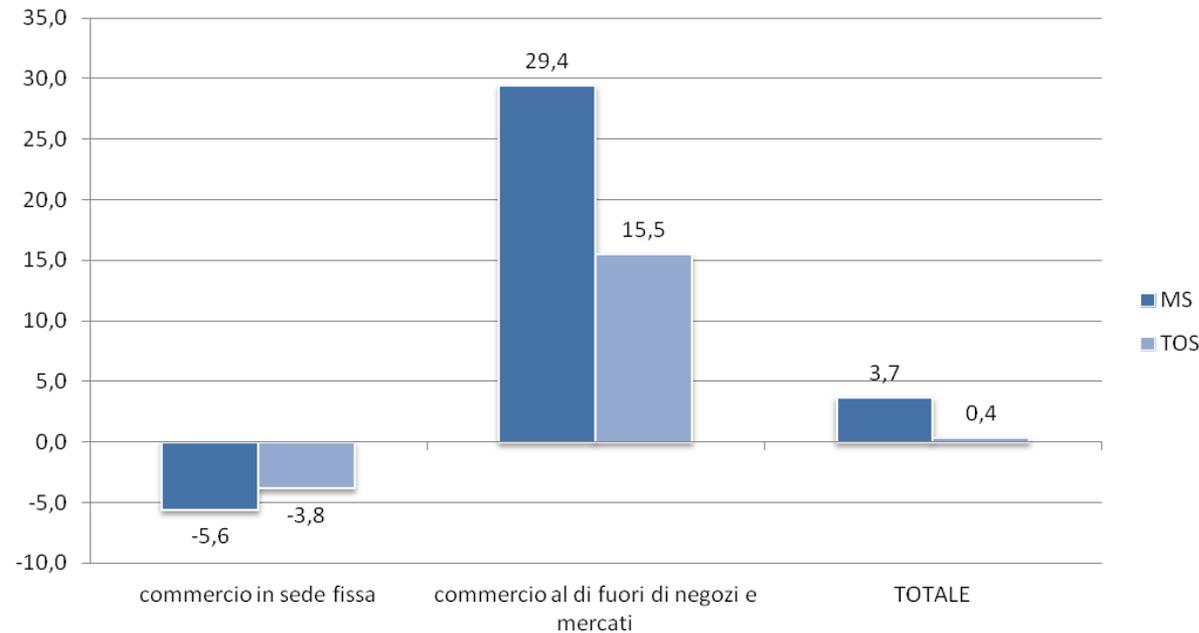
- Da un'indagine ISR su un campione di 160 imprese (per 1.000 addetti) risulta persistere nel 2015 lo stato di difficoltà del settore (fatturato -3,4%, occupazione -1,4%), ma con uno sgonfiamento delle perdite rispetto all'anno precedente.
- Le difficoltà più importanti si registrano, in generale, ancora sulle attività dedite alla costruzione di edifici (fatturato -16,3%, finanziamenti bancari per nuove abitazioni -17,6%) e sulle imprese artigiane (fatturato -4,7%). Impiantistica solo -0,6%, ma +1,0% su non artigiane e +0,5% su occupazione.

SETTORE	VARIAZIONE 2015/2014		
	Non artigiane	Artigiane	Totale
FATTURATO			
Costruzione di edifici	-15,1	-17,1	-16,3
Installazione di impianti	1,0	-1,9	-0,6
Lavoro edili	-1,3	-4,4	-3,0
Totale Edilizia	-1,8	-4,7	-3,4
OCCUPAZIONE			
Costruzione di edifici	-6,3	-7,8	-7,1
Installazione di impianti	-0,6	1,3	0,5
Lavoro edili	0,5	-3,4	-1,6
Totale Edilizia	-0,7	-1,9	-1,4

- Ma il clima di fiducia verso il 2016 sembra tendere verso il miglioramento con «settimo ciclo edilizio»: dopo 8 anni di fiacca Cresme stima per il 2016 un +2,2%, grazie alla ripartenza delle opere pubbliche (soprattutto quelle piccole legate all'edilizia scolastica) e ad interventi di recupero.
- Fondamentale adozione rapida dei regolamenti urbanistici comunali.

- Dal 2010 il settore ha perso 400 imprese (-10%) e 2 mila addetti (-25,7%).

Commercio ancora critico e sempre più destrutturato



- Fenomeno di **destrutturazione** del settore commerciale: perse negli ultimi 5 anni 170 attività fisse, acquisite invece oltre 300 ambulanti, per emersione di attività straniere e sub-ingressi.
- Distribuzione eccessivamente sbilanciata a favore del settore moda (72 attività ogni 10mila residenti, contro 49 toscana).

• Rivoluzioni sulla specializzazione commerciale nell'ultimo quinquennio: -16% esercizi di vendita di prodotti tessili, -13% di arredo casa, -11% di articoli culturali e ricreativi. Aumentano solo farmacie, parafarmacie e rivenditori di prodotti medicali e ortopedici (+12%), quale effetto della liberalizzazione del settore e della popolazione sempre più anziana, e negozi di informatica (+4%).

• Nel 2015 fatturato totale del settore in calo del -4,8% (-6% in Lunigiana, -4% in costa). Contrazioni ovunque: ambulante -10%, non alimentare e alimentare -4%, piccola distribuzione -6%, medio-grande distribuz -2%.

Commercio: occorre un salto di innovazione

• La crisi delle vendite è attribuibile a diversi fattori:

1. Perdita del potere di acquisto delle famiglie
2. Nuove forme di competitività (e-commerce)
3. Nuovi profili di consumatore

-
- ✓ Meno standardizzato di un tempo
 - ✓ Più digitalizzato
 - ✓ Più socialmente responsabile

Come vi rispondono le nostre imprese?

Imprese con vision
tradizionale

• Secondo una recente indagine ISR, circa la metà delle imprese ritiene che la competizione si faccia ancora su grandi marche (segmento presidiato da GDO e-commerce) e lavora su riduzione al minimo delle scorte (visione strettamente di costo).

• ***Solo il 9,6% delle imprese valuta come elemento competitivo l'e-commerce***

Eppure l'impresa locale che fa e-commerce ricava dagli acquisti on-line il 29,3% del proprio fatturato

Commercio: occorre un salto di innovazione

Imprese poco digitalizzate

- Soltanto il 3,6% usa le nuove tecnologie (SMS, social, etc) per informare i clienti di nuove offerte/promozioni
- Solo il 19% delle piccole attività ha un sito web e il 17% una presenza sui social network

Imprese poco innovative

- Solo il 6% offre prodotti eco-sostenibili e il 10% prodotti di altissima fascia, meno aggredibili da grandi catene distributive o e-commerce
- Solo il 5% farà un investimento per la costruzione di portali e-commerce nel biennio 2016-2017

E intanto l'e-commerce vola...



Fonte: School of Management Politecnico di Milano, *Osservatorio eCommerce b2C 2015*

- Oggi le persone che effettuano almeno un acquisto online (in un periodo temporale di tre mesi) rappresentano più del 36% di tutta la popolazione italiana su internet, ovvero 11,1 milioni di consumatori abituali, con uno scontrino medio di 89 euro.

Diffusione delle imprese e-commerce in Italia nel 2015

Ranking	Provincia	Imprese attive dell'e-commerce	Imprese attive dell'e-commerce ogni 1.000 totali
PRIMA FASCIA			
1	Biella	92	4,7
2	Milano	1.453	3,9
3	Roma	1.572	3,8
4	Rimini	162	3,8
5	Napoli	1.034	3,8
6	Pescara	134	3,6
7	Salerno	425	3,6
8	Latina	194	3,4
9	Lecce	255	3,4
10	Monza e Brianza	272	3,4
11	Terni	79	3,3
12	Pistoia	114	3,3
13	Torino	788	3,3
14	Novara	114	3,3
15	Fermo	74	3,2
16	Pesaro e Urbino	137	3,2
17	Verbania	48	3,2
18	Firenze	373	3,2
19	L'Aquila	100	3,2
20	Bologna	324	3,1
21	Pordenone	88	3,0
22	Varese	234	3,0
23	Modena	241	3,0
24	Prato	105	3,0
25	Ancona	150	3,0
26	Taranto	143	3,0
27	Palermo	257	2,9
28	Arezzo	117	2,9
29	Avellino	129	2,9
30	Gorizia	34	2,8
31	Catania	261	2,8
32	Pisa	127	2,8
33	Livorno	98	2,7
34	Pavia	143	2,7
35	Ascoli Piceno	69	2,7
MEDIA NAZIONALE		16.966	2,7

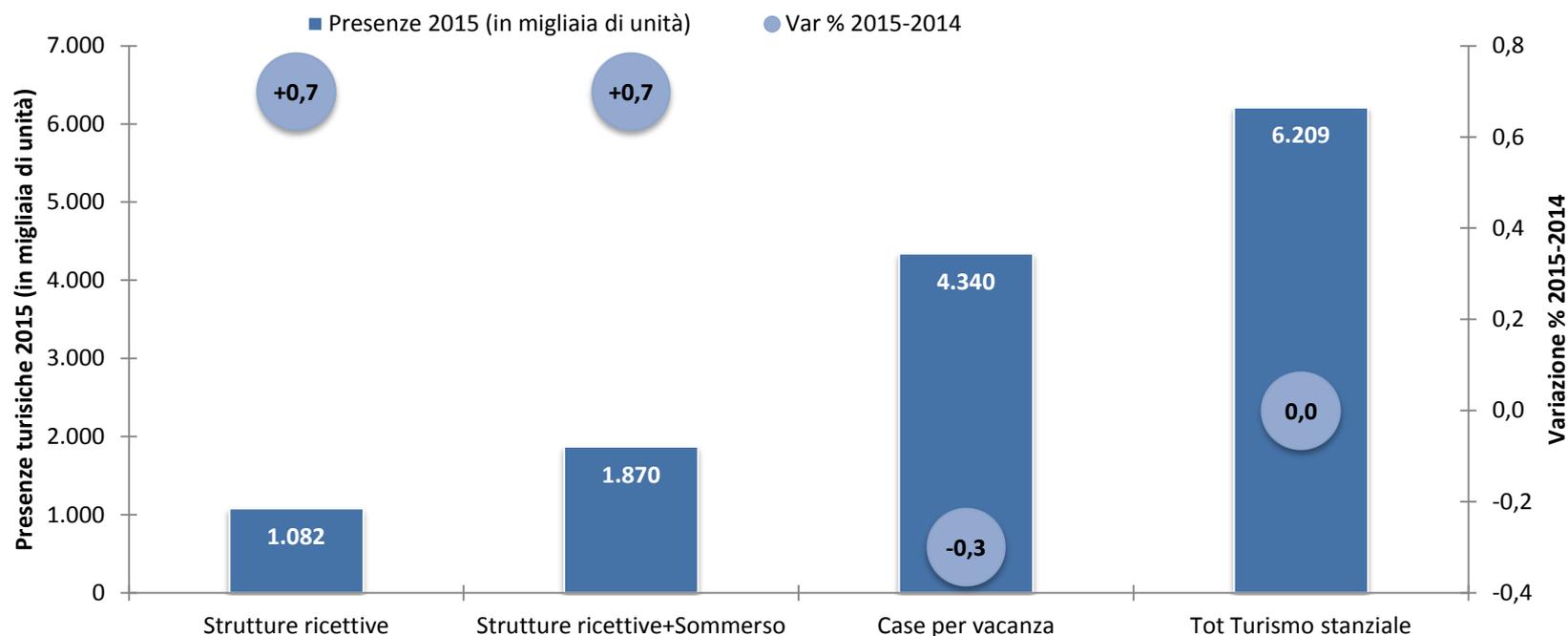
Ranking	Provincia	Imprese attive dell'e-commerce	Imprese attive dell'e-commerce ogni 1.000 totali
SECONDA FASCIA			
36	Chieti	126	2,6
37	Trieste	49	2,6
38	Bergamo	281	2,6
39	La Spezia	59	2,6
40	Brescia	347	2,6
41	Mantova	118	2,6
42	Lecco	79	2,6
43	Reggio Emilia	154	2,6
44	Forlì - Cesena	118	2,6
45	Padova	279	2,6
46	Bari	387	2,5
47	Lucca	112	2,5
48	Lodi	48	2,5
49	Vicenza	217	2,4
50	Caserta	219	2,4
51	Trento	136	2,3
52	Asti	62	2,3
53	Treviso	225	2,3
54	Macerata	96	2,3
55	Siena	77	2,3
56	Frosinone	109	2,3
57	Parma	114	2,3
58	Cagliari	161	2,3
59	Verona	233	2,3
60	Como	122	2,3
61	Perugia	167	2,2
62	Teramo	82	2,2
63	Cremona	74	2,2
64	Ravenna	95	2,2
65	Foggia	155	2,1
66	Rieti	34	2,1
67	Bolzano	137	2,1
68	Belluno	39	2,1
69	Brindisi	76	2,1
70	Cosenza	135	2,1
71	Imperia	55	2,0

Ranking	Provincia	Imprese attive dell'e-commerce	Imprese attive dell'e-commerce ogni 1.000 totali
TERZA FASCIA			
72	Venezia	181	2,0
73	Alessandria	98	2,0
74	Matera	46	2,0
75	Udine	110	2,0
76	Viterbo	79	2,0
77	Vercelli	36	2,0
78	Piacenza	66	2,0
79	Ragusa	68	1,9
80	Messina	103	1,9
81	Reggio Calabria	95	1,8
82	Ferrara	72	1,8
83	Catanzaro	63	1,8
84	Genova	156	1,7
85	Massa-Carrara	39	1,7
86	Enna	26	1,7
87	Rovigo	51	1,7
88	Potenza	65	1,7
89	Isernia	16	1,6
90	Caltanissetta	38	1,6
91	Sondrio	29	1,6
92	Cuneo	122	1,6
93	Trapani	69	1,5
94	Benevento	52	1,5
95	Vibo Valentia	21	1,5
96	Siracusa	49	1,4
97	Agrigento	55	1,4
98	Savona	47	1,4
99	Campobasso	35	1,3
100	Aosta	18	1,2
101	Crotone	21	1,2
102	Grosseto	38	1,2
103	Oristano	14	0,9
104	Sassari	51	0,9
105	Nuoro	20	0,7

Turismo: bilancio 2015 in pareggio, ma dal 2000 -2,6 mil di presenze

- Dai dati ufficiali, nel 2015 il bilancio del turismo in provincia risulta in leggera ripresa: presenze +0,7%. Forte sostegno dagli alberghi di fascia più elevata (4 stelle +10%, 3 stelle +2,4%) e dai Bed & Breakfast (+13,3%). Tengono i campeggi (+1,4%), in leggero calo, invece, gli agriturismi (-0,8%). Continuano a diminuire gli stranieri (-1,3%) ed in modo particolare i tedeschi (-16%, ca -10 mila presenze in dodici mesi).
- Ad attenuare questo andamento delle strutture ricettive hanno contribuito le diminuzioni delle presenze nelle seconde case (-0,3%), che hanno portato il bilancio del turismo stanziale a restare praticamente invariato rispetto all'anno precedente (0,0%).
- La spesa turistica complessiva si chiude nel 2015 con un leggero incremento (+0,4%).
- Malgrado i dati di tenuta degli ultimi 12 mesi, resta aperta la questione turistica in tutta la sua complessità: dal 2000 la provincia ha perso 2,6 milioni di presenze annue, ovvero 3 turisti su 10, di cui l'85% per il calo nelle case per vacanza. Perdite comunali: Massa -950 mila (-28,6%), Lunigiana -950 mila (-29,3%), Carrara -500 mila (-33,7%), Montignoso -200 mila (-26,7%).
- Nei soli ultimi 5 anni la spesa turistica si è contratta del -16% (oltre 40 milioni di €), per effetto anche di -200mila presenze da Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Germania.

Turismo: bilancio 2015 in pareggio, ma dal 2000 -2,6 mil di presenze

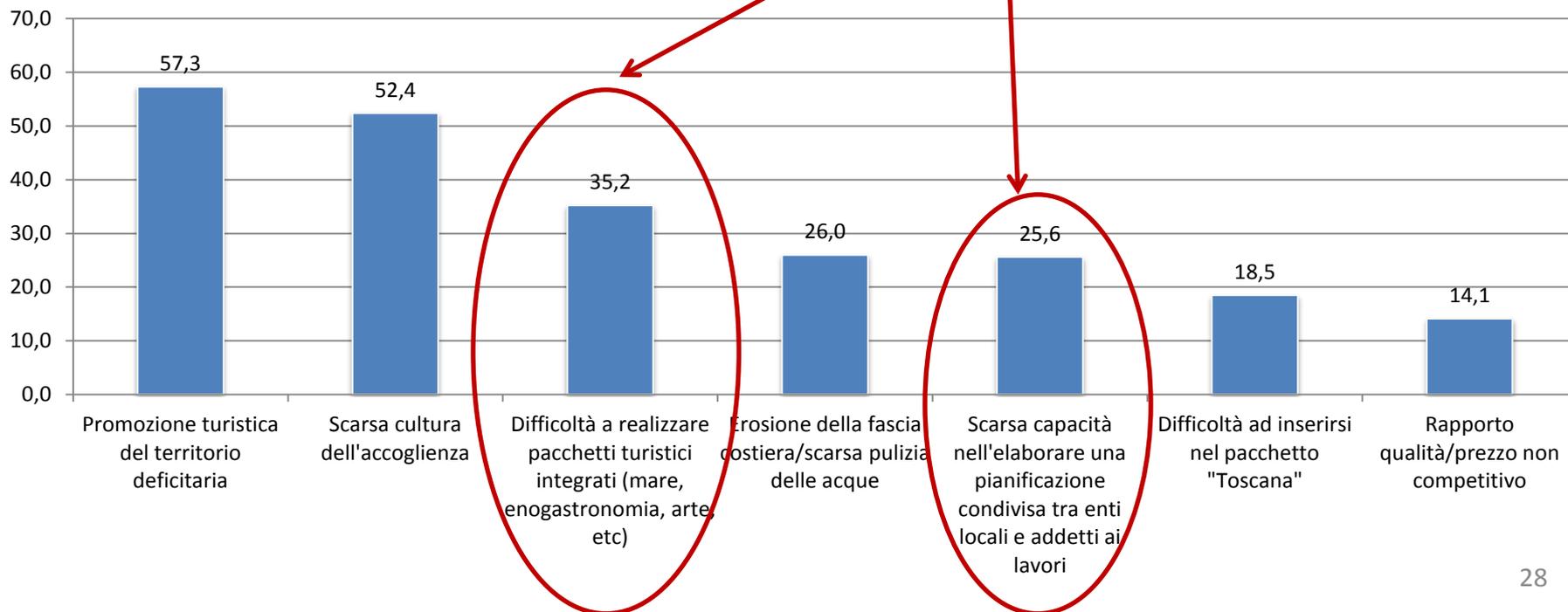


Comuni	Presenze turistiche ufficiali medie giornaliere			Presenze turistiche reali medie giornaliere			Presenze turistiche Totali stanziali medie giornaliere			Indice di turisticità ogni 100 residenti medi		
	2000	2015	Var %	2000	2015	Var %	2000	2015	Var %	2000	2015	Gap
Carrara	286	141	-50,8	3.969	2.690	-32,2	4.256	2.831	-33,5	6,5%	4,5%	-2,0p.
Massa	4.023	2.371	-41,1	5.065	4.138	-18,3	9.087	6.509	-28,4	13,4%	9,3%	-4,0p.
Montignoso	208	226	8,8	1.690	1.171	-30,7	1.898	1.397	-26,4	19,2%	13,5%	-5,7p.
Totale Costa	4.517	2.738	-39,4	10.724	8.000	-25,4	15.241	10.737	-29,5	10,6%	7,5%	-3,2p.
Lunigiana	257	225	-12,3	8.592	6.049	-29,6	8.848	6.274	-29,1	15,8%	11,4%	-4,4p.
Provincia	4.774	2.963	-37,9	19.316	14.049	-27,3	24.089	17.012	-29,4	12,1%	8,6%	-3,5p.

Turismo: poca propensione ad investire su reti ed e-booking

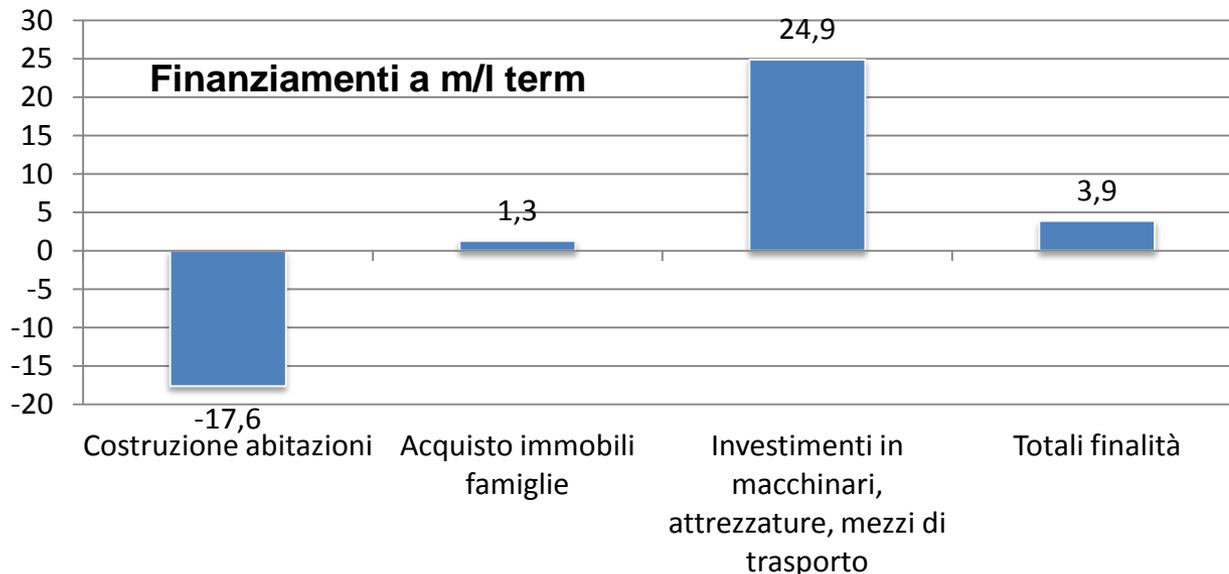
- Secondo una recente indagine ISR, per il biennio 2016-2017 il 23% delle imprese turistiche è intenzionata a fare investimenti, in modo particolare su ristrutturazione edilizia e risparmio energetico (62%), sulle nuove tecnologie (16%) e per manutenzioni ordinarie (13%).
- Solo il 6% di chi ha intenzione di investire lo farà aumentando la propria presenza sui portali dei T.O. on line (oggi vi è una presenza molto bassa su Expedia e Booking fatta di circa 70 imprese, meno del 20% dell'offerta locale) e **il 3% per fare rete con altri soggetti per confezionare nuovi pacchetti turistici.**

I principali ostacoli che frenano lo sviluppo turistico locale. % imprese rispondenti



Credito riparte ma solo su medio-grandi i. Boom x invest prod

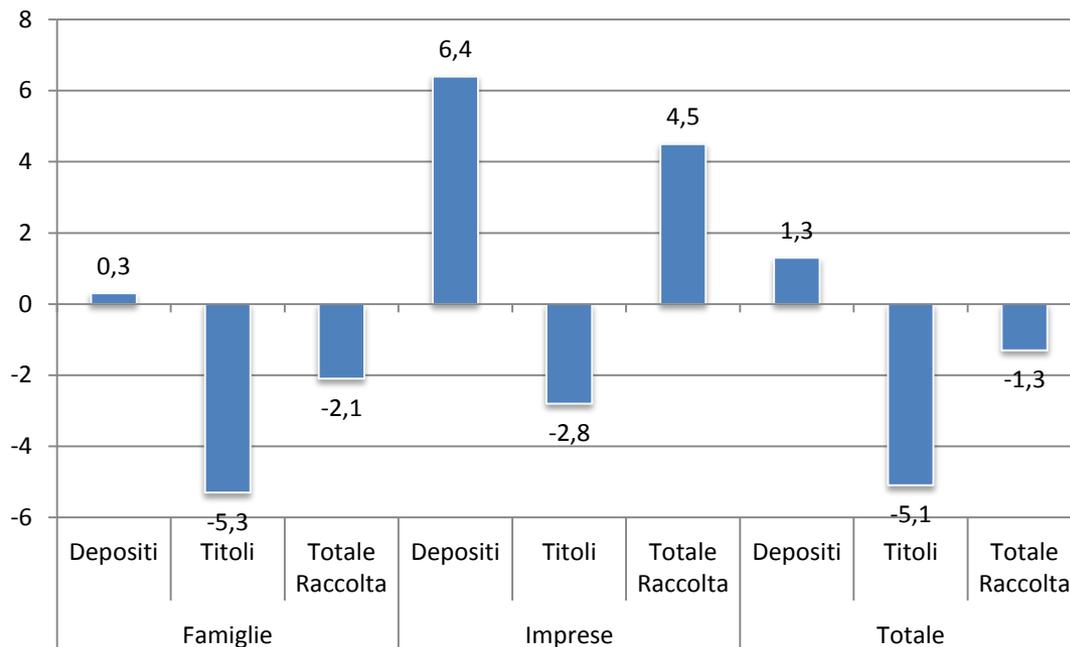
- Prestiti totali nel 2015: MS +1,7%, TOS +0,3%.
- Si consolida nel corso del 2015 il credito alle imprese (+1,5%), anche se si concentra su estrazione (+6,3%) e su dimensioni aziendali più strutturate (+2,2%), mentre resta al palo per le piccole (-0,5%) e per tutti gli altri comparti. Boom dei finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti produttivi (+25%)....Ma Credito/PIL 2015= MS 99% vs TOS 116%.
- Il problema attuale per le banche è trovare soggetti solvibili e con buona credit reputation a cui destinare le tante risorse messe a disposizione dai “bazooka” BCE.
- Dallo scoppio dello spread (estate 2011) alle nostre imprese sono arrivati meno crediti per 136 milioni di € (-5,8%): -10% nelle piccole, -4,4% nelle medio-grandi.



- Sulle famiglie situazione in recupero (+0,4%), grazie anche alla ripresa dei mutui per acquisto abitazioni (+1,3%).

Aumentano i depositi, crollano i titoli. Raccolta in calo

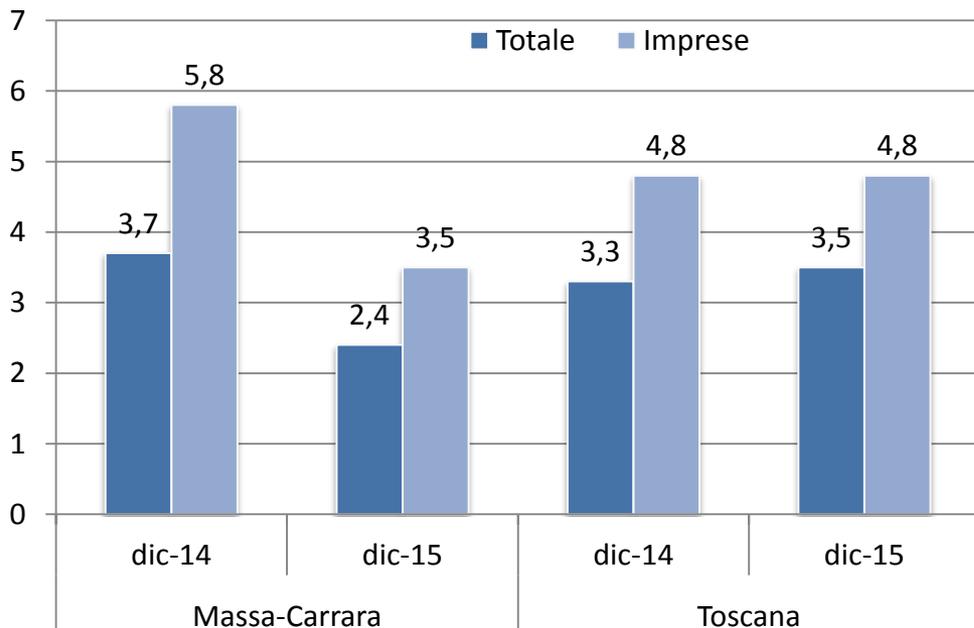
- Raccolta totale: MS -1,3%, TOS -0,3%
- Diminuisce in provincia la raccolta nelle famiglie (-2%), aumenta nelle imprese (+4,5%) per l'impennata dei depositi.
- Complessivamente depositi +1,3%, titoli in custodia -5%.



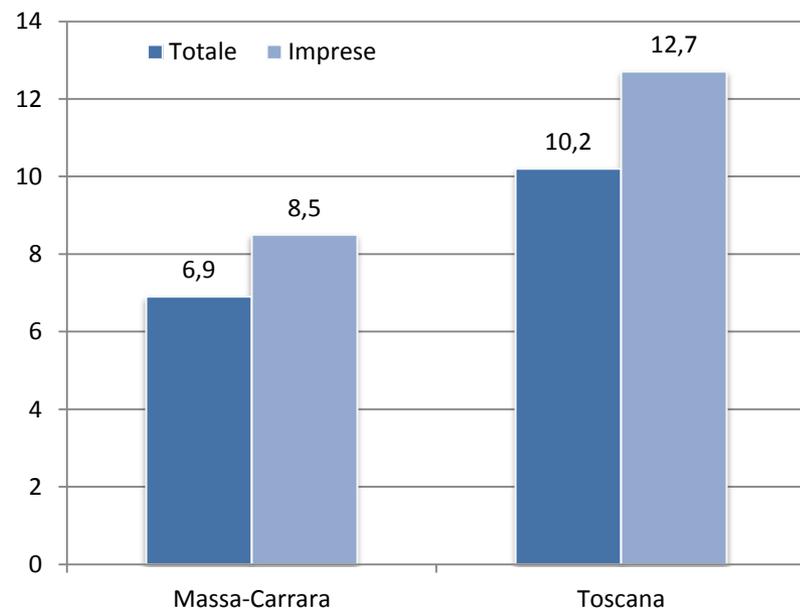
- Da circa tre anni siamo in presenza di una riallocazione delle risorse, da titoli in custodia a formule a risparmio più liquido, ovvero a strumenti del risparmio gestito, per:
 1. innalzamento della tassazione delle obbligazioni prima al 20% e ora al 26% (eccetto i titoli di Stato che restano con un'aliquota fiscale del 12,5%)
 2. situazioni di precarietà e di instabilità economica che spingono famiglie e imprese a tenere liquidità
 3. campagne promozionali aggressive da parte delle banche su taluni prodotti più liquidi.

Qualità del credito più sana nel 2015. La migliore in Toscana

- Deciso miglioramento del tasso di decadimento (nuove sofferenze/prestiti di inizio periodo) nel 2015, sia in generale che nelle nostre imprese, che ritorna su livelli fisiologici.
- I nostri valori sul tasso di decadimento sono oggi i migliori delle province toscane (solo dietro Firenze).



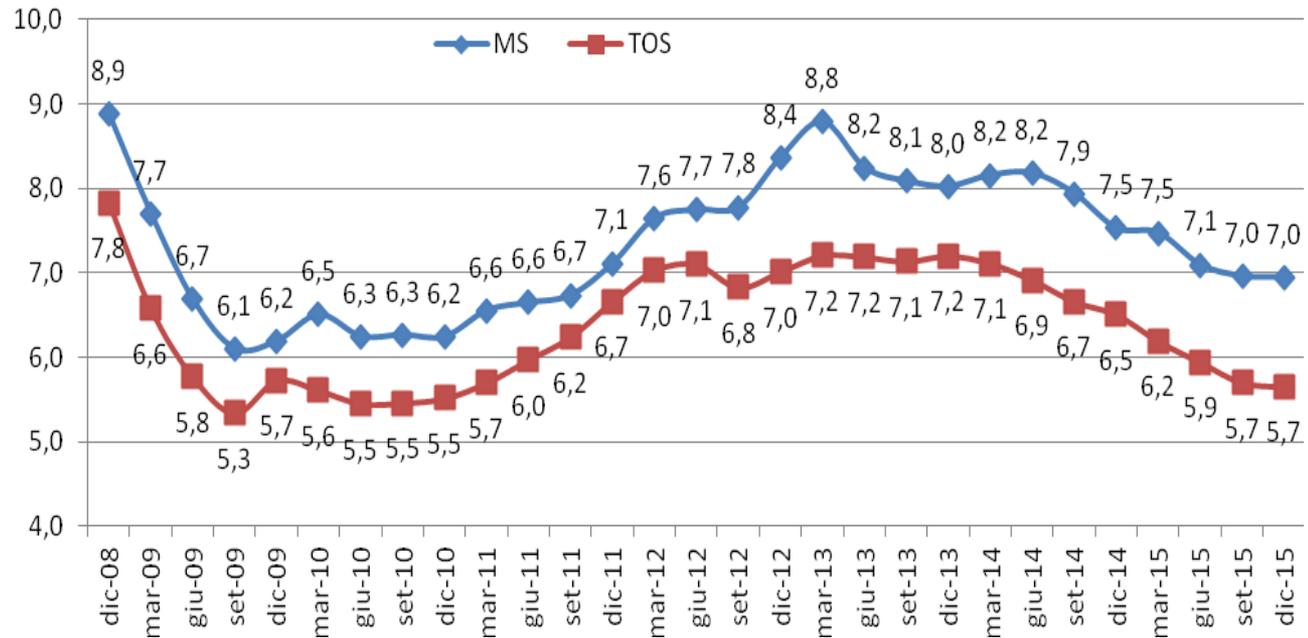
- Anche sul tasso sui crediti deteriorati (past due, incagli, esposizioni ristrutturate) la nostra provincia detiene nel 2015 la migliore posizione in Toscana, sia sulle imprese che in generale.
- Ottimo segnale, da leggersi anche per in prospettiva, per le sofferenze 2016.



Costo del denaro meno oneroso, ma ancora troppo alto

- Tassi sui prestiti a breve sulle imprese nel 2015: MS 7,0% vs TOS 5,7%.

- Dal 2014, scendono di 5 decimi i tassi applicati alle imprese locali, contro gli 8 decimi della Toscana.



- Su operazioni autoliquidanti, le nostre imprese pagano oggi il 5,6% (6,2% a dicembre 2014), +1,3 pp su media toscana. Su operazioni a revoca pagano il 9,6% (9,8% a dicembre 2014), +2,0 pp su media toscana, addirittura superiore alla media del Sud Italia (8,9%).

- Considerata la competitività generale del nostro territorio (fattore complessivo che abbiamo dimostrato essere fortemente correlato, in senso negativo, a quello dei saggi di interesse bancari), abbiamo simulato come tasso “congruo” per le imprese locali il 6,3% (in luogo del reale 7,0%), sintesi di un 5,0% su operazioni autoliquidanti e 8,6% su revoca \cong risparmio per imprese = 600 mila € annui su oneri finanziari (-10% dell’attuale costo).

La competitività del sistema economico provinciale

- Quest'anno ISR ha implementato la misurazione della competitività generale del sistema economico locale (con raffronto con tutte le province, regioni e ripartizioni geografiche del Paese), prendendo a riferimento 16 indicatori, distinti tra indicatori di CONTESTO TERRITORIALE e IMPRENDITORIALE, tesi a misurare i seguenti aspetti:

Aspetti	Indicatori utilizzati
INDICE DI CONTESTO TERRITORIALE	
Potere di acquisto delle famiglie	Valore aggiunto pro-capite a prezzi base
Mercato del lavoro	Tasso di occupazione 15-64 anni
Presenza del sistema bancario	Numero di sportelli bancari ogni 1.000 imprese e ul attive
Struttura demografica	Indice di vecchiaia della popolazione residente
Grado di scolarizzazione	Percentuale di laureati in rapporto alla popolazione residente di 6 anni e +
Grado di insolvenza	Numero di soggetti affidati in sofferenza dal sistema bancario ogni 1.000 residenti
Dotazione infrastrutturale	Indice di dotazione delle infrastrutture economiche
INDICE DI CONTESTO IMPRENDITORIALE	
Densità imprenditoriale	Imprese e unità locali attive ogni 1.000 residenti
Dimensione della struttura economica	Numero medio di addetti totali per impresa attiva
Tasso di vulnerabilità delle imprese	Imprese cessate, sciolte, liquidate e con procedure concorsuali ogni 100 imprese
Tasso di innovazione del tessuto produttivo	Imprese e ul High Tech ogni 100 imprese e ul attive
Tasso di internazionalizzazione delle imprese	Fatturato medio realizzato all'estero per impresa e unità locale attiva
Grado di patrimonializzazione delle imprese	Grado di indipendenza finanziaria delle società di capitali
Tasso di digitalizzazione del tessuto produttivo	Imprese specializzate nel commercio on line ogni 1.000 imprese attive
Grado di accesso ai capitali esterni	Stock di credito medio erogato da banche per ogni impresa attiva
Capacità di fare rete delle imprese	Imprese coinvolte in contratti di rete ogni 1.000 imprese attive

- Metodologia: per ogni indicatore utilizzato si è assunto come base 1000 il max valore territoriale realizzato al suo interno dalle 135 osservazioni. Successivamente si sono calcolati i due indici specifici come media aritmetica dei singoli indicatori di competenza, riportando poi tutto a base 100=Italia. Infine, la media dei 2 indici specifici ha determinato l'indice di competitività generale.

La competitività del sistema economico provinciale

- Massa-Carrara si colloca al 65esimo posto in Italia per grado di competitività complessiva, ponendosi all'interno di una fascia medio-bassa, composto per la gran parte da province del Centro-Nord.
- Il sistema locale, con un indice pari a 91,3, sconta un ritardo dalla media nazionale di 8,7 punti e di 12,1 dalla media toscana. In Toscana siamo davanti solo a Grosseto, distiamo da Lucca di 10 punti e dalla vicina La Spezia di 8 punti, in quest'ultimo caso soprattutto per peggiori condizioni di competitività territoriale (e non imprenditoriale).
- Nello specifico, presentiamo ritardi sociali ed economici significativi, rispetto al resto della Toscana e dell'Italia, che sono d'ostacolo alla competitività territoriale, nell'indice di vecchiaia (molto elevato), nella capacità di fare rete (bassissima), nel valore aggiunto pro-capite (basso, anche per incidenza della Lunigiana), nella presenza del sistema bancario in rapporto alle attività economiche presenti (bassa), nella scolarizzazione della popolazione (bassa), nella dimensione media delle imprese (contenuta), nonché nei tassi di innovazione e digitalizzazione del sistema economico (limitati).
- Per converso, siamo migliori per minore sofferenza creditizia, per tasso di imprenditorialità in rapporto alla popolazione residente, per dotazione infrastrutturale (grazie alla centralità del territorio quale cerniera di tre regioni e all'importantissima infrastruttura portuale) e per grado di apertura delle imprese al commercio internazionale.

La competitività del sistema economico provinciale

Ranking	Territorio	Indice generale	Ranking	Territorio	Indice generale	Ranking	Territorio	Indice generale	
Prima fascia			Seconda fascia			Terza fascia			
1_pv	Milano	136,1	41_pv	Fermo	104,7	73_pv	Salerno	84,6	
2_pv	Bolzano	129,1	42_pv	Sondrio	104,4	74_pv	Bari	84,2	
3_pv	Trieste	126,0	9_reg	ITALIA CENTRALE	104,0	75_pv	Siracusa	83,7	
4_pv	Bologna	124,7	43_pv	Biella	104,0	76_pv	Viterbo	83,2	
1_reg	TRENTINO A.A.	122,6	44_pv	Aosta	103,7	77_pv	Potenza	82,9	
5_pv	Rimini	121,5	10_reg	VALLE D'AOSTA	103,7	17_reg	CAMPANIA	82,6	
6_pv	Monza e Brianza	119,6	11_reg	PIEMONTE	103,6	78_pv	Imperia	82,4	
7_pv	Trento	119,0	12_reg	TOSCANA	103,4	18_reg	BASILICATA	82,0	
2_reg	LOMBARDIA	118,5	45_pv	Genova	101,3	19_reg	SARDEGNA	81,7	
8_pv	Vicenza	118,0	46_pv	Lucca	101,2	79_pv	Palermo	81,7	
9_pv	Belluno	115,8	47_pv	Prato	100,6	80_pv	Matera	81,0	
10_pv	Roma	115,2	13_reg	MARCHE	100,6	81_pv	Avellino	80,9	
11_pv	Parma	115,2	48_pv	Ascoli Piceno	99,9	20_reg	ITALIA MERIDIONALE	80,2	
12_pv	Reggio Emilia	114,7	49_pv	Pescara	99,9	21_reg	PUGLIA	80,0	
13_pv	Modena	114,7	50_pv	Pesaro e Urbino	99,8	82_pv	Lecce	79,3	
14_pv	Ravenna	114,7	51_pv	La Spezia	99,5	83_pv	Catanzaro	79,1	
15_pv	Bergamo	114,3	52_pv	Vercelli	98,5	84_pv	Campobasso	79,1	
16_pv	Lecco	114,1	53_pv	Chieti	98,1	85_pv	Sassari	79,0	
17_pv	Brescia	113,9	14_reg	LIGURIA	97,6	86_pv	Catania	78,6	
3_reg	EMILIA ROMAGNA	113,6	54_pv	Pavia	96,7	87_pv	Taranto	78,3	
18_pv	Firenze	113,5	55_pv	Macerata	96,3	88_pv	Ragusa	78,2	
4_reg	ITALIA NORD-EST	112,0	56_pv	Perugia	96,1	89_pv	Rieti	77,9	
19_pv	Padova	111,9	57_pv	Alessandria	95,5	22_reg	MOLISE	77,9	
20_pv	Pordenone	111,4	15_reg	UMBRIA	95,2	90_pv	Messina	77,7	
5_reg	ITALIA NORD-OVEST	111,3	58_pv	Pistoia	95,1	91_pv	Nuoro	77,6	
21_pv	Verona	111,2	59_pv	Latina	94,7	92_pv	Oristano	77,3	
6_reg	FRIULI V.G.	111,2	16_reg	ABRUZZO	94,6	23_reg	SICILIA	76,7	
22_pv	Treviso	110,7	60_pv	Ferrara	94,4	93_pv	Caserta	76,6	
23_pv	Varese	110,3	61_pv	Savona	94,0	94_pv	Brindisi	76,4	
7_reg	VENETO	110,1	62_pv	Asti	93,4	95_pv	Benevento	76,1	
24_pv	Gorizia	110,0	63_pv	Verbanco-Cusio-Ossola	93,2	96_pv	Isernia	75,5	
25_pv	Forlì-Cesena	109,8	64_pv	Terni	92,3	97_pv	Foggia	75,3	
26_pv	Mantova	109,1	65_pv	Massa-Carrara	91,3	98_pv	Vibo Valentia	74,2	
27_pv	Udine	109,0	66_pv	Teramo	91,1	24_reg	CALABRIA	73,5	
28_pv	Novara	108,6	67_pv	Cagliari	88,4	99_pv	Trapani	73,2	
8_reg	LAZIO	107,7	68_pv	L'Aquila	88,3	100_pv	Reggio Calabria	72,7	
29_pv	Torino	107,5	69_pv	Rovigo	87,8	101_pv	Cosenza	72,4	
30_pv	Lodi	107,2	70_pv	Napoli	86,3	102_pv	Crotone	71,4	
31_pv	Ancona	106,9	71_pv	Grosseto	85,6	103_pv	Enna	69,4	
32_pv	Livorno	106,0	72_pv	Frosinone	85,1	104_pv	Agrigento	69,3	
33_pv	Cremona	105,9				105_pv	Caltanissetta	69,2	
34_pv	Siena	105,9				nd_pv	Barletta-Andria-Trani	nd	
35_pv	Pisa	105,9				nd_pv	Carbonia-Iglesias	nd	
36_pv	Como	105,7				nd_pv	Medio Campidano	nd	
37_pv	Venezia	105,4				nd_pv	Ogliastra	nd	
38_pv	Cuneo	105,2				nd_pv	Olbia-Tempio	nd	
39_pv	Arezzo	105,2							
40_pv	Piacenza	105,1							